

dito con sensibilissimi vantaggi per i soci col-  
tivatori.

Le difficoltà del necessario finanziamento per la costruzione e l'attrezzatura delle cantine hanno impedito, nonostante le iniziative degli agricoltori, di costruire le cantine sociali in zone dove la viticoltura è preminente attività ne è da ritenere che, possano autofinanziarsi i gruppi promotori, composti in minima parte di agricoltori abbienti (in quanto fra costoro molti sono riusciti ad organizzarsi per la vinificazione privata) ed in gran parte di modesti agricoltori, i quali, oltre a non avere disponibilità da investire, producono in globalmente limitate quantità di uva, tali da non giustificare la spesa per una razionale vinificazione privata del prodotto.

La difficoltà dei finanziamenti ha anche arrestata l'iniziativa degli organi governativi per la concessione di provvidenze in forma di contributi. In tale stato di cose è indubbio che un intervento dell'Istituto, sia pure in limiti modesti, sarà apprezzatissimo dagli agricoltori che potranno beneficiarne, e un'opera agevole agli organi della produzione